PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 8 - numero 1449 di venerdì 31 marzo 2006

UN BRACCIALETTO ELETTRONICO AL POSTO DELLA CARTELLA CLINICA

Partita in un ospedale milanese la sperimentazione dell'innovativo metodo per tenere traccia (ed evitare scambi ed errori) della storia clinica dei pazienti.

Pubblicità

All'ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, un braccialetto dotato di microchip è in grado di riconoscere i dati clinici del paziente prima dell'intervento, aiutando il personale medico e infermieristico a ridurre la possibilità di errori chirurgici o clinici.

La sperimentazione prevede che i dati di ogni paziente (anagrafica, cartella clinica, percorsi di cura e eventuali variazioni, ecc...) vengano registrati nell'archivio centrale.

Il giorno prima dell'intervento, il chirurgo o l'anestesista riportano dalla documentazione sanitaria i dati clinici individuati e condivisi, il tipo di intervento chirurgico e il lato su cui intervenire, su specifiche etichette identificative ("tag") applicate poi alla cartella clinica e a un bracciale al polso del paziente. Semplicemente avvicinando il proprio palmare alle etichette, il personale medico e infermieristico è in grado di verificare tutte le informazioni e integrarle con eventuali modifiche e osservazioni, e garantire così maggiore tutela del paziente.

Il progetto è partito sotto forma di sperimentazione nel reparto di oculistica di Niguarda con oltre 50 pazienti volontari, e si basa sull'utilizzo di tecnologie RFID (Radio Frequency Identification). La necessaria mobilità del personale medico e infermieristico è assicurata da un sistema wireless avanzato, specificamente progettato per la sanità. Gli operatori potranno accedere alla rete aziendale anche dal letto del paziente mediante specifici palmari.

L'obiettivo del progetto è ridurre quei fattori istituzionali, organizzativi, gestionali e di lavoro individuale che possono influenzare l'incidenza di errori in medicina. Dall''analisi del rischio si è rilevato che il percorso assistenziale in chirurgia contiene delle insufficienze latenti, e in particolare la possibilità di identificare il paziente e sottoporlo al giusto intervento programmato.

"Tutti i pazienti coinvolti nella sperimentazione - afferma la dr.ssa Luciana Bevilacqua (Direttore del Servizio Qualità dell'ospedale milanese) - hanno dimostrato di apprezzare l'utilizzo di queste nuove tecnologie e hanno confermato di sentirsi più sicuri, grazie a questi procedimenti. Anche medici e infermieri hanno accettato con entusiasmo l'utilizzo del palmari e dei tablet-Pc in corsia e hanno confermato che le relazioni personali e professionali con i pazienti ne hanno tratto beneficio".

L'ospedale di Niguarda, con oltre 55.000 pazienti ricoverati ogni anno, 11 dipartimenti, specialità mediche e chirurgiche, oltre 4.200 dipendenti (di cui 700 medici e 1.600 infermieri) è uno dei primi ospedali in Italia a riconoscere il valore della tecnologia come strumento per garantire una maggiore tutela del paziente.

È in previsione di estendere il braccialetto a tutti i pazienti del reparto di Oculistica e in seguito progressivamente in altri reparti.

Il supporto tecnologico è stato fornito da Intel (palmari), Autentica (braccialetti) e Dangaard Telecom.

www.puntosicuro.it